

IL LIBRO

«La fragilità dello Spirito» di Roberto Mancini

SE HEGEL CI È UTILE PER CAPIRE IL MONDO GLOBALE

Giovanni Formichella

La filosofia, che non si ferma mai davanti al "già dato", ma apre sempre nuove strade, cerca la freschezza della mediazione, ci può aiutare a "vedere" meglio il nostro mondo, andando al di là di schemi precostituiti e pre-giudizi interpretativi.

Nel libro di Roberto Mancini «La fragilità dello Spirito. Leggere Hegel per comprendere il mondo globale» (Franco Angeli editore, 2019, 262 pagine, 34 euro) si vuole dimostrare che il filosofo di Stoccarda ci può offrire una inedita chiave di lettura per comprendere il nostro tempo, in tutta la sua complessità e con tutte le sue contraddizioni.

Secondo l'autore, infatti, il mondo della globalizzazione non presenta solo aspetti positivi, come il progresso tecnologico e scientifico, ma ha, intrinsecamente, anche cifre negative, che possono essere molto pericolose per l'umanità.

Roberto Mancini, approfondendo la «Fenomenologia dello Spirito» e la «Scienza della logica» di Hegel, individua la principale "piaga" della modernità: l'astrazione, la tendenza a scindere, a fermare la realtà in elementi statici e contrapposti.

In questo caso, per «astrazione» si intende un uso sterile dell'intelletto, che

davanti al reale, si irrigidisce e vede la "parte", il frammento, non il tutto e l'unità profonda delle cose.

Per il filosofo tedesco, quando il pensiero si chiude nell'intelletto statico, l'uomo vive nella scissione, quindi rischia di perdere di vista se stesso e la realtà nella sua interezza; quando, invece, l'idea si muove nella «ragione» dinamica, l'umanità vive nel processo dello spirito, quindi nell'unità di vita e verità.

Il mondo globale contemporaneo rischia di muoversi nella logica

**«Piaga» della
modernità
è l'astrazione,
che ferma
la realtà in
elementi statici
e contrapposti**

dell'astrazione, per cui, o tende verso il potere fine a se stesso, il dominio dell'economia globale sull'umanità; o tende ad esaltare i gruppi particolari, nei vari nazionalismi, localismi, razzismi, trascurando le esigenze reali dell'uomo vivente.

Se vogliamo superare i pericoli insiti in un mondo caratterizzato da una forma di "entropia", per cui si disperdono energie positive e si va verso una dimensione astratta, dove la parte diventa il tutto e il non-senso del frammento diventa "verità", seguendo Hegel, dobbiamo attuare una riconciliazione di vita e pensiero, ragione ed essere, nella "concretezza" dello Spirito che cerca l'assoluto.

